

11 Mar 2022

Dal Consiglio europeo appello a rafforzare la produzione per evitare crisi alimentari

R.A.

Dal Consiglio europeo sulla crisi ucraina arriva anche un messaggio per l'agricoltura, in risposta all'allarme approvvigionamenti scattato per il blocco delle esportazioni da Russia e Ucraina che si aggiunge al pesantissimo impatto sul settore dei rincari energetici. I capi di Stato e di governo hanno invitato la Commissione a presentare rapidamente un "pacchetto" di proposte per reagire all'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e per affrontare il tema della sicurezza alimentare a livello globale.

Secondo il presidente francese Macron, che ha promosso la riunione informale del Consiglio europeo in qualità di presidente di turno, serve una nuova strategia alimentare dell'Unione anche per evitare situazioni di vera e propria carestia nell'arco di 12-18 mesi, a partire dal continente africano. Un messaggio che appare in contrasto con le affermazioni dei giorni scorsi del vicepresidente della Commissione europea Timmermans che aveva frenato sulle richieste di allentare i vincoli ambientali previsti dalla nuova riforma Pac per aumentare la produzione europea.

«Dai capi di Stato e di governo della Ue è giunta l'indicazione di modificare gli indirizzi della Politica agricola comune», sottolinea il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, a proposito della "Dichiarazione di Versailles" approvata a conclusione della riunione informale di oggi. «Il Consiglio europeo ha infatti convenuto che occorre aumentare la sicurezza alimentare, riducendo la dipendenza dalle importazioni. In particolare — spiega —, deve salire la produzione di proteine vegetali».

«A questo punto va data agli agricoltori europei la possibilità di utilizzare tutto il potenziale produttivo, eliminando i vincoli che frenano, in particolare, la produzione di cereali e semi oleosi. Non c'è molto tempo a disposizione — aggiunge il presidente di Confagricoltura —. È indispensabile che le decisioni siano assunte dai ministri dell'Agricoltura nella prossima riunione in programma il 21 marzo, assieme ai provvedimenti necessari per limitare l'impatto dell'aumento senza precedenti dei costi di produzione».